



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

CARITAS DIOCESANA

Via Pio II, 1 – 60121 ANCONA

cod.fisc. 80006130423 - tel. 071.9943515

(uff. Caritas curia) - fax 071.2085822 (curia)

I Giornata dei Poveri - 19 novembre 2017

'Non amiamo a parole ma con i fatti'

PROPOSTA DI INCONTRO PER I BAMBINI E I RAGAZZI NEI GRUPPI DI CATECHESI

Quando i ragazzi si sono seduti o raccolti si chiede loro di restare fermi senza cambiare posto. Poi si stende una corda a caso, magari anche dividendo con la corda stessa i ragazzi che sono abituati a stare insieme o vicini, così da evidenziare il contrasto e la casualità della divisione. Un gruppo (i poveri) dovrà essere più ricco dell'altro (i ricchi). Al gruppo più piccolo – i ricchi – si distribuiscono molte cose (caramelle, pane, biscotti, ... a scelta; ad alcuni anche un bicchiere di bibita).

Poi – se lo si ritiene opportuno per l'età dei ragazzi – si può far entrare un personaggio che girando intorno o in mezzo ai ragazzi manifesta la sua perplessità e sofferenza per la situazione, mentre si chiede cosa può fare.

Poi si dà il via ai ragazzi di decidere cosa fare di quanto hanno a disposizione; ugualmente anche chi non ha niente può tentare di attuare qualche strategia per la sopravvivenza (es.: migrare dall'altra parte della corda, senza la certezza di condividere la ricchezza degli altri).

Per i più piccoli:

Terminata l'attività il "personaggio" si presenta e si racconta: è Madre Teresa di Calcutta che racconta la sua storia.

Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri. Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!

Per i più grandi:

si chiede ai ragazzi di commentare quanto è accaduto, di raccontare le sensazioni provate; se hanno idee di cambiamento concreto nei loro ambienti di vita.

Si può proporre anche di riflettere su questi passaggi del messaggio del Papa:

1 - Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai

completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!

- Quali situazioni di povertà incontri dal vero nella tua vita quotidiana?
- Si possono anche distribuire ai ragazzi delle foto rappresentative di diverse povertà per commentarle insieme alla luce delle parole del Papa.

2 – Riprendendo la prima citazione sopra riportata si può confrontarsi coi ragazzi per riflettere su cosa si fa in parrocchia "con" e "per" i poveri, magari invitando qualcuno per una testimonianza di servizio.

3 – preparare insieme una preghiera dei fedeli per la Messa domenicale del 19 novembre in occasione della celebrazione della giornata dei poveri.

PER LA PREGHIERA CONCLUSIVA

Dalla prima lettera di san Giovanni

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. (1Gv 3,16-18)

Dal messaggio del Papa per la Giornata dei Poveri

Non dimentichiamo che il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

Padre nostro